

## APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ



Domenica 10 aprile



DOMENICA DELLE PALME

**A tutte le Sante Messe (anche la prefestiva) verrà consegnato a ciascun fedele un ramo di ulivo benedetto. Alle ore 10.00: Santa Messa con benedizione degli ulivi e piccola processione fatta da un gruppo di ragazzi. Chi desiderasse altri rami di ulivo benedetto (anche "confezionato" nei sacchetti) potrà recarsi in chiesa dalle 14.00 alle 15.30 e dalle 16.30 alle 18.00.**

Martedì 12 aprile

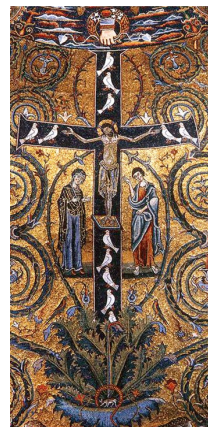
**dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 18.00 alle ore 20.00: possibilità di confessioni (in cappella feriale)**

Mercoledì 13 aprile

**dalle ore 9.00 alle ore 10.00: possibilità di confessioni (in cappella feriale)**

### GIOVEDÌ 14 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

**dalle ore 17.00 alle ore 19.00: possibilità di confessioni  
ore 21.00: SANTA MESSA "NELLA CENA DEL SIGNORE"  
al termine, la chiesa resterà aperta sino alle ore 24.00**



### VENERDÌ 15 APRILE - VENERDÌ SANTO

ore 8.30: via crucis in chiesa  
**ore 15.00: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**  
dalle ore 16.30 alle ore 19.00: possibilità di confessioni  
**ore 21.00, con partenza dall'oratorio:  
"DALLA CROCE AL SEPOLCRO" - meditazione  
(si conclude in chiesa con la celebrazione  
"nella deposizione del Signore")  
al termine, la chiesa resterà aperta sino alle ore 24.00**



### SABATO 16 APRILE - SABATO SANTO

**ore 8.30: celebrazione della Parola  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00:  
possibilità di confessioni  
ore 21.00: VEGLIA PASQUALE**

**DOMENICA 17 APRILE - PASQUA DI RISURREZIONE**  
**Sante Messe secondo l'orario festivo consueto:  
8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30**

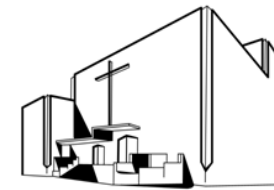
**Lunedì 18 aprile: Santa Messa alle 18.30**

**Durante tutta la settimana (dall'11 al 18 aprile) l'ufficio parrocchiale resterà chiuso.**

**Il guardaroba resterà chiuso giovedì 14 e lunedì 18 aprile**

**L'Info Point Caritas resterà chiuso domenica 17 e lunedì 18 aprile**

## Parrocchia S. Giovanni Battista



Via U. Fogagnolo, 96  
20099 SESTO SAN GIOVANNI (Mi)  
tel 022440401  
ps.giovanibatti@libero.it

# PAROLA AMICA

Domenica 10 aprile 2022

## "SIGNORE, DA CHI ANDREMO?" celebrare una Pasqua preparata

Si è detto "Dio è morto". Poiché è vero, bisogna avere l'onestà di non vivere più come se visse. Si è regolata la questione con lui: resta da regolarla con noi. L'infelicità grande, indiscutibile, ragionevole, è la morte. È davanti ad essa che bisogna diventare realisti, positivi, pratici. Ah! Ma intanto non è stata liquidata la successione di Dio. Ha lasciato dappertutto delle ipoteche di eternità, di potenza, di anima... E chi ne è stato l'erede? La morte... Egli durava: non c'è più che lei a durare; egli poteva tutto, a capo di tutto e di tutti viene lei. Egli era spirito - non so troppo che cos'è - ma lei è dappertutto, invisibile, efficace; dà un colpo e tocca! L'amore cessa di amare, il pensiero di pensare, un bimbo di ridere... e non c'è più nulla. Siamo tutti vicinissimi alla sola vera sventura: abbiamo o non abbiamo il fegato di dircelo? Dirlo? E con che? Anche le parole Dio ha schiantato... Si può dire a un morente senza mancare di tatto: "Buongiorno" o "Buonasera"? Allora gli si dice "Arrivederci" o "Addio", finché non avremo imparato come dire "A nessun luogo"... "Al niente assoluto"...

Carissimi, chi scrive queste parole è una ragazza di 17 anni, Madeleine Delbrel, nel 1921. In seguito vivrà un cammino di fede molto profondo e diventerà una delle figure più interessanti della chiesa francese del XX secolo. Intanto, in età giovanile, nel momento in cui si dichiara atea, ha già perfettamente centrato la questione: la faccenda seria della vita, è la morte. Celebrare la Pasqua significa anzitutto questo: metterci di fronte al Crocifisso Risorto, a Colui che ha pronunciato una Parola definitiva nei confronti della morte. Non ha risolto la questione: la morte esiste ancora, eccome! Però ha pronunciato una Parola e da quel momento la morte non è più la stessa. Di fronte ad essa non abbiamo soltanto vaghe speranze e pie illusioni, abbiamo una carne risorta con la quale fare i conti. Noi abbiamo avuto in questa Quaresima la pretesa di "preparare" la Pasqua, pur sapendo che non è preparabile, pur sapendo che la Pasqua (quella degli israeliti, quella di Gesù di Nazareth, la nostra) è esattamente l'inedito, ciò che non si può dire né sapere prima. La nostra Pasqua sarà l'incontro con il Signore Risorto, nel compimento dei nostri giorni terreni.

Per il momento, ci "accontentiamo" della liturgia. Che dovrebbe, in ogni caso, essere anticipo dell'eternità del Regno promesso, rimando incessante al fondamento dell'esperienza cristiana che è la Risurrezione di Cristo, punto discriminante per chi vuole credere in Gesù come Figlio di Dio, Signore della vita e dei viventi e quindi partecipare fin d'ora della sua esistenza senza fine, unico possibile soddisfacimento della nostra sete inestinguibile, se è vero - come afferma il saggio Qoélet - che "Dio ha posto nel cuore degli uomini la durata dei tempi, senza però che essi possano trovare la ragione di ciò che Dio compie dal principio alla fine". Dice bene Christian Bobin nel finale del suo brevissimo scritto dal titolo "L'uomo che cammina":

"I quattro che descrivono il suo passaggio sostengono che, morto, si è rialzato dalla morte. È questo indubbiamente il punto di rottura: questa storia che ha molti tratti della luce serena d'Oriente, assume qui una dimensione incomparabile. O ci si separa da quest'uomo su questo punto, e si fa di lui un sapiente come ce ne sono stati migliaia, pronti magari ad accordargli un titolo di principe. Oppure lo si segue, e si è votati al silenzio, perché tutto ciò che si potrebbe dire è allora inudibile e folle. Inudibile perché folle. L'uomo che cammina è quel folle che pensa che si possa assaporare una vita così abbondante da inghiottire perfino la morte. Coloro che ne seguono le orme e credono che si possa restare eternamente vivi nella trasparenza di una parola d'amore, senza mai smarrire il respiro, costoro, nella misura in cui sentono quel che dicono, sono forzatamente considerati matti. Quello che sostengono è inaccettabile. La loro parola è folle e tuttavia cosa valgono altre parole, tutte le altre parole pronunciate dalla notte dei secoli? Cos'è parlare? Cos'è amare? Come credere e come non credere? Forse non abbiamo mai avuto altra scelta che tra una parola folle e una parola vana".

Sia la Pasqua di quest'anno per ciascuno di noi l'ennesima occasione per decidere se la risurrezione di Gesù dalla morte è parola vana o parola folle ma credibile. Sia la Pasqua di quest'anno per ciascuno di noi lo spazio in cui far risuonare la domanda drammatica di Gesù ai suoi discepoli nella sinagoga di Cafarna: "volete andarvene anche voi?". Sia la Pasqua di quest'anno il motivo valido per rispondere come Simone, chiamato Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna".

A pagina 4 trovate il programma completo del triduo pasquale con tutte le indicazioni utili per viverlo nella nostra comunità. Buona settimana santa!

Con affetto,

don Carlo



**NOTIZIE DALL'ORATORIO**



**L'AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI**

- lunedì 11 aprile **ore 21.00 in oratorio: IL GABBIANO IPOTETICO<sup>reloaded</sup>**  
percorso di teologia per giovani con don Roberto Maier  
settimo incontro: "Con lievi mani" - Missa sine nomine di E. Weichert
- martedì 12 aprile **ore 16.45: incontro catechesi 5<sup>a</sup> elementare (gruppo "CRISTIANI")**
- mercoledì 13 aprile **dalle 18.30 alle 19.30, in oratorio:**  
**INCONTRO ADOLESCENTI** (ragazzi dalla 3<sup>a</sup> media alla 2<sup>a</sup> superiore)  
**INCONTRO 18ENNI** (3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> superiore)  
**al termine: INIZIO DEL TEMPO DI VITA COMUNE**
- giovedì 14 aprile (giovedì santo) ore 16.00, in chiesa: CELEBRAZIONE PER I RAGAZZI DELLA CATECHESI**
- venerdì 15 aprile (venerdì santo) i ragazzi sono invitati a partecipare alla celebrazione delle ore 15.00 oppure a fare una visita in chiesa con la propria famiglia nell'orario che si preferisce**

In occasione del triduo pasquale e delle festività  
**L'ORATORIO SAN GIOVANNI BATTISTA RESTERÀ CHIUSO DA GIOVEDÌ 14 A LUNEDÌ 18 APRILE.**

**Oratorio Estivo 2022**

**Per i bambini dalla 1<sup>a</sup> alla 4<sup>a</sup> elementare**  
5 settimane: da lunedì 13 giugno a venerdì 15 luglio  
dalle ore 8.30 alle ore 16.30  
Costi: € 34 a settimana (pasti e gita del venerdì esclusi)  
Iscrizioni da mercoledì 27 aprile dalle ore 16.00 alle 18.30

**Per i ragazzi dalla 5<sup>a</sup> elementare alla 2<sup>a</sup> media**  
5 settimane: da lunedì 13 giugno a venerdì 15 luglio  
Lunedì, Martedì, Giovedì dalle ore 14.30 alle ore 19.00  
Mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 21.30  
Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30  
Costi: € 25 a settimana (cena inclusa, uscita esclusa)  
Iscrizioni da mercoledì 27 aprile dalle ore 16.00 alle 18.30

**Se hai frequentato la 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> o 5<sup>a</sup> superiore e vuoi essere ANIMATORE** contatta Silvia 334.8110294 entro il 30 Aprile e chiedi info.  
Faremo 5 settimane di Oratorio Estivo: da lunedì 13 giugno a venerdì 15 luglio c'è bisogno di te!

**Se sei maggiorenne o adulto e hai del tempo da dedicare all'Oratorio**  
Compila il modulo che trovi in fondo alla Chiesa o in segreteria e riconsegnalo nella segreteria dell'Oratorio entro il 20 maggio. Grazie fin da ora!



**adolescenti e 18enni**

LITURGIA DELLA PAROLA della DOMENICA DELLE PALME

**LETTURA: Is. 52,13 - 53,12:** Così dice il Signore Dio: / «Ecco, il mio servo avrà successo, / sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. / Come molti si stupirono di lui / - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto / e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -, / così si meravigliarono di lui molte nazioni; / i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, / poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato / e comprenderanno ciò che mai avevano udito. / Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? / A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? / È cresciuto come un virgulto davanti a lui / e come una radice in terra arida. / Non ha apparenza né bellezza / per attirare i nostri sguardi, / non splendore per poterci piacere. / Disprezzato e reietto dagli uomini, / uomo dei dolori che ben conosce il patire, / come uno davanti al quale ci si copre la faccia; / era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. / Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, / si è addossato i nostri dolori; / e noi lo giudicavamo castigato, / percosso da Dio e umiliato. / Egli è stato trafitto per le nostre colpe, / schiacciato per le nostre iniquità. / Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; / per le sue piaghe noi siamo stati guariti. / Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, / ognuno di noi seguiva la sua strada; / il Signore fece ricadere su di lui / l'iniquità di noi tutti. / Maltrattato, si lasciò umiliare / e non aprì la sua bocca; / era come agnello condotto al macello, / come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, / e non aprì la sua bocca. / Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; / chi si affligge per la sua posterità? / Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, / per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. / Gli si diede sepoltura con gli empi, / con il ricco fu il suo tumulo, / sebbene non avesse commesso violenza / né vi fosse inganno nella sua bocca. / Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. / Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, / vedrà una discendenza, vivrà a lungo, / si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. / Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce / e si sazierà della sua conoscenza; / il giusto mio servo giustificerà molti, / egli si addosserà le loro iniquità. / Perciò io gli darò in premio le moltitudini, / dei potenti egli farà bottino, / perché ha spogliato se stesso fino alla morte / ed è stato annoverato fra gli empi, / mentre egli portava il peccato di molti / e intercedeva per i colpevoli».

**SALMO RESPONSORIALE: Signore, in te mi rifugio**

**EPISTOLA: Eb. 12, 1b -3:** Fratelli, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.

**VANGELO: Gv. 11, 55 -12,11:** In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciassero, perché potessero arrestarlo. Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

**SANTA MESSA ORE 10.00**

**LETTURA: Zc. 9,9-10:** Così dice il Signore Dio: «Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire il carro da guerra da Efraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra».

**EPISTOLA: Col. 1,15-20:** Fratelli, Cristo è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

**VANGELO: Gv. 11, 55 -12,11:** In quel tempo. La grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!». Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: *Non temere, figlia di Sion! Ecco il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina.* I suoi discepoli al momento non compresero queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.